

### LO SPAZIO, ALLEATO EDUCATIVO

*L'ambiente è il terzo educatore, l'educazione è un fatto di interazioni complesse, molte delle quali si verificano solo se anche l'ambiente partecipa.*

Loris Malaguzzi

Grazie al preziosissimo contributo della dottoressa Chiara Cugini, che ci ha guidato nella progettazione di allestimenti coerenti con i valori fondanti del nostro polo per l'infanzia di ispirazione cristiana, abbiamo inaugurato il corrente anno scolastico con una rinnovata passione educativa. Le "coordinate per crescere" che ci hanno orientato lo scorso anno (<https://www.flipbookpdf.net/web/site/76d3a6f51de389939965aaaa9130ba14d2e73ce7FBP31576645.pdf.html> ) trovano ora un alleato fondamentale: lo spazio, sia interno che esterno, che consideriamo a tutti gli effetti un educatore. L'educatore che abbiamo in mente è un maestro che accoglie, ascolta, accompagna, facilita e sostiene la crescita di ogni bambino e bambina e, come tale, è pronto a lasciarsi guidare dai più piccoli per proporre esperienze che rispondano ai loro mutevoli e unici bisogni, valorizzando competenze personali e rispettando tempi e inclinazioni individuali.

Gli spazi, proprio come educatori attenti e flessibili, si trasformano continuamente in risposta ai suggerimenti e alle azioni dei bambini che li abitano considerati sempre protagonisti attivi, mai solo destinatari, dell'azione educativa.

Partendo dalla consapevolezza che il bambino è il principale artefice della propria crescita, in un rapporto costante di interazione con l'ambiente circostante -e che il processo formativo diventa tanto più efficace quanto più il bambino è libero di agire in un contesto accuratamente progettato per lui- abbiamo quindi perfezionato il percorso di rimodulazione spaziale cercando di trasformare gli ambienti in luoghi fortemente connotati e pensati per rispondere ai bisogni dei piccoli.

Ogni bambino e bambina avrà come riferimento principale il proprio gruppo sezione, quale presenza rassicurante con cui vivere le diverse esperienze offerte dagli spazi. Tuttavia, un giorno alla settimana, i bambini potranno scegliere liberamente quale spazio abitare, avendo così l'opportunità di esplorare i propri interessi, valorizzare i propri talenti e trarre soddisfazione dalle esperienze vissute. Questo approccio, ispirato al lavoro aperto e alla pedagogia attiva, permette di assecondare i bisogni individuali di esplorazione e scoperta.

Per regolare gli spostamenti e rendere tutto più chiaro e accessibile, abbiamo introdotto un pannello posizionato sulla schiena degli armadietti vicino all'ingresso: questo strumento offre un punto di riferimento visivo e organizzativo per la gestione degli spazi, consentendo una transizione ordinata e consapevole.

Gli spazi pensati per i bambini della scuola dell'infanzia saranno accessibili anche ai piccoli del nido che, insieme alle loro educatrici, potranno vivere esperienze condivise di grande valore. Questo aspetto rafforza l'idea di una comunità educativa inclusiva, in cui ogni bambino, indipendentemente dall'età, possa trovare stimoli significativi per crescere.

La trasformazione degli ambienti non è quindi solo una questione estetica o organizzativa, ma un vero e proprio atto educativo che mira a mettere il bambino al centro del proprio percorso di crescita. Ogni spazio diventa così un alleato nel processo di apprendimento, favorendo la costruzione di una comunità educativa viva, dinamica e inclusiva.

*Roberta Di Natale*

*Coordinatrice Pedagogica Polo per l'Infanzia Laura Benassi -Medolla*



